

Mi è stato chiesto dal consiglio di parlare oggi nel nostro incontro di formazione. Ringrazio per la fiducia e spero di esserne all'altezza.

Pensando a cosa dire mi è tornato in mente i nostri cent'anni celebrati, lo scorso 2009 – e ricordando che un popolo, un'associazione se non ha memoria non ha storia – con l'aiuto del "caleidoscopio", libro che parla appunto di questi cent'anni, mi accingo a ripercorrere alcune tappe passate a Belledo e non solo. Il mio racconto toccherà alcuni punti.

Questo libro avrebbe il diritto d'incontri futuri più approfonditi ogni pagina, è ricca di storia ma i vari protagonisti passati e presenti mi scuseranno se li sfiorerò, appena il tempo è tiranno non si può dire tutto purtroppo.

Dice il rettor maggiore DON PASCUAL CHAVEZ nono successore di D BOSCO dal 2002: Le ex allieve appartenendo alla famiglia salesiana in virtù dell'educazione ricevuta portano nella società i valori tipici dell'esperienza salesiana che si riassumono nel compito dell'educazione delle nuove generazioni.

Importante poi per l'associazione è l'impegno per la promozione e l'educazione della donna, per la difesa della vita e della famiglia, per la difesa dei diritti umani e per la pace. Anche la ns attuale madre generale S JVONNE REUNGOAT nel suo saluto a Roma per l'apertura delle votazioni per il nuovo consiglio mondiale dice che L'ex allieva di cui si traccia il profilo oggi è persona matura, capace di assumersi le responsabilità di far parte di un gruppo laicale per un apporto identitario nella chiesa che la faccia riconoscere come appartenente a una famiglia carismatica con una precisa spiritualità.

La ns presidente confederale CAROLINA FIORICA aggiunge che fare memoria di cento anni di storia è anche ritornare alle sorgenti per rinfrancarsi e continuare con rinnovato ardore.

E come dice il nostro logo "LE MANI NEL MONDO E LE RADICI NEL CUORE": partiamo dalle nostre radici.

'E' il 1881 a Nizza Monferrato al trigesimo dalla morte di Madre MAZZARELLO partecipano le antiche alunne quelle della prima ora, quelle che hanno impresso nell'anima il carisma mornesino e sentono il desiderio di ricordare, testimoniare quello che hanno ricevuto e vissuto della propria giovinezza.

L'inizio di questa storia ha anche un nome: DON FILIPPO RINALDI. Nei primi del 900 a Valdocco- Torino egli era il direttore dell'oratorio esterno delle FMA. Ogni domenica si recava in quest'oratorio non solo per l'istruzione religiosa ma per confessare le ex allieve e incontrarle. e

Attento osservatore delle realtà sociali del suo tempo, DON RINALDI guarda al grande potenziale umano e spirituale che vede, e si accorge di queste forze che possono insieme fare tanto bene e tante cose.

Come DON BOSCO egli intuisce la necessità di dare alle donne cresciute interiormente con la grande forza del carisma salesiano, di spendere il loro genio femminile nel creare una realtà associativa capace di coniugare CUORE RAGIONE RELIGIONE i capisaldi nel sistema preventivo di DON BOSCO

Era necessario far uscire la donna dal suo isolamento culturale, d'altronde egli conosceva bene come sia DON BOSCO sia M. MAZZARELLO abbiano saputo prevenire i tempi e osare.

Perciò aprì alle giovani delle classi sociali più modeste gli orizzonti della cultura dell'arte dell'impegno politico e civile.

In quell'inizio del 900 l'emancipazione della donna era malvista negli ambienti cattolici, ma era necessario aprirsi alle domande urgenti del tempo, proprio per attuare con stampo cattolico, una vera emancipazione negli aspetti più positivi del termine.

Nell'ambiente salesiano c'erano già un movimento ex allievi nato spontaneamente quando DON BOSCO era ancora vivo, ma sarà molto diverso da quello che sarà la fondazione DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVE.

La forma associativa ex allievi prendono corpo nel 1911. Per le antiche alunne invece fu necessaria la forza trainante di DON RINALDI che cominciò a raccogliere attorno a sé LE FIGLIE DI MARIA.

Nel 1897 a NIZZA MONFERRATO si preparano i festeggiamenti del 25° di fondazione dell'ISTITUTO DELLE FMA. E si forma il primo "COMITATO EX ALLIEVE." Il comitato si riuniva periodicamente con una precisa finalità " Aiutarsi da buone sorelle e fare del bene secondo lo spirito di DON BOSCO".

DON RINALDI col passare del tempo si convince tanto della bontà dell'idea, di creare un'associazione delle EX ALLIEVE da presentare egli stesso la proposta anche all'istituto delle FMA. Quando il gruppo diventa consistente, tiene alle FMA un'efficace CONFERENZA SULLE EX ALLIEVE, facendo così nascere l'idea di creare una specifica associazione.

La domenica 8 marzo 1908 egli riunisce un gruppo di 20 oratoriane nel locale adibito a teatro nella casa delle FMA in v. Cottolengo 33 a TORINO

Nel campo infinito dove opera la divina provvidenza è stato gettato un piccolissimo seme che caduto nel terreno fertile del cuore nel silenzio crescerà e porterà frutto!

Parlare dell'inizio della Nostra associazione come ricorderà FELICINA GASTNI prima presidente delle ex allieve significa parlare di DON. RINALDI e del suo leggere in avanti a ciò che quest'associazione diverrà nell'ambito della famiglia salesiana.

Egli si può dire il fondatore, l'organizzatore e l'animatore dell'associazione ex allieve, anche se la costituzione formale fu affidata alle Superiori dell'istituto delle FMA. che attraverso gli organi competenti giunsero all'attuale Confederazione.

Si giunge al 1911, per la ns. storia è un anno importante vi è la stesura del primo statuto ma anche il primo CONGRESSO INTERNAZIONALE a TORINO.

Nel 1920 DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE si celebrò sempre a Torino il secondo congresso e lo STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE è definitivamente approvato dal consiglio direttivo centrale.

Le unioni sono 255 le associate 67000. Nel primo congresso nel 1911 si stampò un numero unico chiamato ECO DELL'EX ALLIEVA.

E' nel secondo congresso che nasce l'idea di un giornalino che possa fare da legame. Come si giunge al nome UNIONE è indicativo riportarne il ricordo.

Si voleva bello, espressivo sonoro, poetico e così venne fuori " FILI D'ORO E D' ARGENTO, SQUILLI, VOCI, CAMPANE, ECHI, e via dicendo."

DON RINALDI sorridente lasciava dire poi propose il suo titolo, semplicissimo, secondo il suo stile ma che voleva dire tutto. UNIONE! E spiegò.: Vi terrete unite mediante un piccolo organo di stampa sarà un modesto foglietto di formazione e informazione vi metterà in comunicazione con le vs suore, v'informerà sulla vita dell'istituto. Attraverso quelle pagine voi vi cercherete, vi ritroverete, vi terrete unite tra voi, Salde in un cuor solo sarete l'avanguardia di DON BOSCO nel mondo preparate la via alle FMA.

In quegli anni le unioni aumentarono talmente di numero non solo in ITALIA ma in tutta l'AMERICA LATINA e in EUROPA.

Ea BELLEDO? Qui la storia inizia 80 anni fa. Erano gli anni trenta nella parrocchia di BELLEDO il parroco DON CARLO CONSONNI faceva pregare la popolazione affinché si trovasse delle religiose pronte a far parte della parrocchia. Era arrivata anche a BELLEDO la notizia di quanto bene faceva DON BOSCO per i giovani e come aveva concepito gli istituti salesiani.

Con la signorina MAZZOLENI GIUSEPPINA il parroco fece viaggi a MILANO e a TORINO per chiedere aiuto di religiose, fino a quando con grande sorpresa in pieno inverno tre suore arrivarono a BELLEDO Come bagaglio poche cose personali e nient'altro. La popolazione corse subito in aiuto alle poverelle. Chi portò uova, chi verdura, chi legna per riscaldarsi: la casa rosa costruita

dall'architetto MINO FIOCCHI divenne subito luogo d'incontro per i giovani e oltre alla scuola materna si fecero due aule per le elementari.

Negli anni quaranta arrivò la guerra e la scuola materna fu occupata da una guarnigione di tedeschi allontanando le suore. Finita, la guerra iniziò la ricostruzione della città, ferita da tante sofferenze e morti. Intanto la famiglia salesiana con il rettor maggiore DON RINALDI fondava l'unione delle ex allieve.

Anche BELLEDO aderì con la guida di una santa suora, SUOR MARIA che con un gruppo di oratoriane iniziò questa bellissima avventura. MARIA BORGHETTI, CAROLINA FRIGERIO, DIAMANTINA BELLINGARDI, EMIDIA e FRANCA RIVA, PIA MAZZOLENI, la zia GIULIA, DIANA GANDOLFI, e tante altre formarono il primo gruppo. Nei ns. archivi abbiamo ancora i loro libretti delle prime riunioni.

Allora il parroco era DON LUIGI VAILATI, noto per la sua povertà unita alla bontà del suo cuore: la casa sempre aperta con un bicchiere di vino per tutti. Alla sua morte non aveva più niente perché persino la sua biancheria aveva donato a chi aveva bisogno. Ripensando ai suoi consigli pastorali, lui ci richiamava alla preghiera, alla meditazione, al senso del dovere: il mattino alle 5.30 in chiesa per la S. MESSA prima di andare in fabbrica a lavorare. Era famosa la frase " CHI HA ORECCHIE DA INTENDERE... INTENDA". Alcune di noi possiedono ancora in casa la medaglia delle " FIGLIE DI MARIA " che si portava durante le processioni con il velo bianco.

Nel 1964 arriva DON ERNESTO CASIRAGHI e intanto BELLEDO si popolava di tanti bambini e giovani: c'è l'ondata delle popolazioni del meridione e si costruiscono case V. ROCCOLO V. TURBADA V. TONIO DA BELLEDO.

E' in quel periodo che gli oratori si riempiono e ci sono sei suore; si contano tre prime elementari con 120 bambini. Il lavoro era tanto le ex allieve erano presenti sul campo: dal catechismo, al teatro, alla pulizia degli oratori e della chiesa allora come ora. Dove c'era bisogno noi, eravamo lì con spirito salesiano mornesino.

In quel periodo ci sono state tante vocazioni. Il carisma di DON ERNESTO ha fatto nascere nel ns oratorio Sacerdoti, Claustrali, Missionari Religiose. Erano momenti di grande spiritualità s'incominciava a leggere con più interesse la parola di DIO e approfondirla.

Le ex allieve contavano 120 iscritte.

Si arriva così all'anno 2001; nel mese di maggio BELLEDO saluta le sue suore. Dopo settanta anni la casa ROSA si priva di quella presenza così cara.

Quel giorno a conclusione di un lungo tratto di storia tante suore presenti che sono state guida per le scuole materne ma sorelle e mamme per tutta la popolazione. Ricordiamo una delle prime SUOR IDA FIN, e l'ultima SUOR VITTORINA SPILLER.

In mezzo tante altre Ognuna di noi hanno nel cuore il ricordo di una suora in particolare

Loro ci hanno dato lo spirito di DON BOSCO e M. MAZZARELLO è dentro di noi e ora è giusto che quello che abbiamo ricevuto noi lo consegniamo alle nuove generazioni cominciando dai nostri nipoti e figli facendo memoria e con l'esempio

Quel seme gettato nel 1908 continua a dare frutti.

Le ex allieve non si fermano, noi non siamo solo quelle della festa ma un gruppo che opera al servizio della comunità, nel territorio, nella nazione, nel mondo, viviamo intensamente con incontri bimestrali la spiritualità salesiana facendo tesoro dei doni ricevuti.

Siamo unite in modo del tutto particolare, persone diverse per età e condizione sociale

Le ex allieve appartengono a tutte le razze, parlano tutte le lingue e operano negli ambienti più disparati :la casa la fabbrica l'ufficio la cattedra il banco di governo. Con un denominatore comune però che tutte le unisce in una sola famiglia: la formazione salesiana.

Questa formazione per noi diventa affetto, amicizia e riconoscenza verso le FMA.

Puoi toccare con mano la solidità di questo vincolo ogni volta che si partecipa a un incontro di ex allieve a tutti i livelli. Infatti ovunque tu vada fai presto a sentirti a casa tua, tra la tua gente ,perché senti nel profondo che le ex allieve che avvicini non sono delle estranee per te, come tu non lo sei per loro.

Questa è la ns storia ed era doveroso ricordarla anche perché la parola "fine" non è nel nostro DNA. A conclusione del nostro racconto un pensiero v hai ns. garanti del carisma salesiano

Ad aprire questa rassegna com'è stato detto all'inizio DON PASCUAL CHAVEZ IX successore di DON BOSCO ns rettor maggiore. Suora emerita madre ANTONIA COLOMBO nata a LECCO. La ns attuale madre generale, SUOR JVONNE REUNGOAT e per finire la ns. presidente confederale CAROLINA FIORICA.

Che dire sicuramente DON RINALDI aveva previsto questo cammino con grandi cambiamenti Tanta strada hanno fatto le ex allieve nel mondo. Questi 100 anni di vita dell'associazione ha evidenziato sempre la presenza di MARIA AUSILIATRICE a guidarla e custodirla quindi anche per il suo futuro siamo sicure che LEI continuerà la sua materna protezione.

La confederazione mondiale continuerà ad attuarsi con il SUO STILE SALESIANO MORNESINO. L'averle ex allieve quelle MANI NEL MONDO permetteranno sempre ad esse di essere operanti per testimoniare di avere quelle RADICI NEL CUORE come ogni vera ex allieva delle FMA.

Dobbiamo essere noi ex allieve ora a sostenere l'istituto di MARIA AUSILIATRICE le mancanze vocazionali in tutte le congregazioni religiose devono spingerci a essere per le ns suore quell'aiuto discreto che non vuol dire sostituirci ma solo cercare di restituire in parte quello che loro ci hanno donato in un secolo di vita

E prima di concludere un.

P.S. Non mi sono dimenticata Volutamente ho omesso nel racconto gli anni 60 70 80 gli anni di SUOR ROSETTA VENTO, SUOR DORA, SUOR NATALINA, SUOR GIOVANNA e tante altre nostre care suore.

Oggi abbiamo fatto memoria delle nostre radici,, quel passato che è passato da poco ritengo giusto dedicagli un prossimo incontro sempre se lo vorrete perché ancora tanto abbiamo da ricordare ma guardando in avanti con l'aiuto di MARIA AUSILIATRICE tanto ancora da fare.

GRAZIE